

## *I Campionati di Calcio sono finiti (o quasi)*

### *Traiamo le somme.*

Finiti i campionati di Calcio, è arrivato il momento di tirare le somme sulle attività agonistiche



svolte a Curinga, riconoscere quanto di buono si è fatto e, criticare quanto c'è da criticare.

Tra Prima, Seconda e Terza Categoria e, tra Allievi, Giovanissimi e Pulcini di Primavera, c'è da pensare che la quasi totalità della popolazione giovanile di Curinga è coinvolta nella più bella e divertente attività sportiva, il Calcio e, per questo, c'è tanto da dire e tanto da complimentarsi.

in conseguenza di una conquistata vittoria, sia, in caso di sconfitta, tra lacrime e delusioni.

Per i Pulcini di Primavera, che hanno giocato le loro partite, vinte o perse che fossero ma, che hanno provocato le prime grandi emozioni nei propri genitori sia,

Per i Giovanissimi, sia della Nuova Curinga che della Libertas Curinga, vincitori entrambi per avere capito che nella vita non si può sempre vincere ma, è possibile anche perdere e, nonostante tutto riuscire a sollevarsi dignitosamente riconoscendo, quando necessario, la superiorità dell'avversario.



Per gli Allievi della Libertas Curinga, che anno sfiorato la vittoria finale perdendo solo l'ultima partita, quella decisiva, ma che hanno vinto perché il gruppo è rimasto compatto e solidale, avendo maturato esperienze che, di certo, li renderanno protagonisti anche il prossimo

anno. In ogni caso, tanta soddisfazione per avere avuto suoi giocatori convocati nella rappresentativa provinciale di categoria.

Per la Terza Categoria, con la Libertas Curinga da una parte e l'Ansel Acconia dall'altra che, **con** motivazioni diverse, vanno complimentate entrambe.



Par la Libertas Curinga che, nonostante i risultati ottenuti non siano stati esaltanti, ha saputo tenere compatto un gruppo di ragazzi, di età non facile, stimolandoli all'impegno e alla responsabilità, anche personale.

Per l'Ansel Acconia, i cui complimenti sono da distribuirsi in egual misura tra il Presidente Trovato Sebastiano, il giocatore accompagnatore Gugliotta Antonio e l'allenatore Cappella, per avere portato, per tre anni consecutivi, alla disputa finale dei Play Off, valevoli per la promozione in categoria superiore. Da

complimentarsi con questo trio, per avere saputo amalgamare un gruppo di ragazzi, di estrazione sociale diversa, ed essersi dimostrati per loro, non solo Presidenti o Allenatori ma, anche e soprattutto Genitori e ottimi educatori.



Avendo seguito da vicino le loro performance sportive, abbiamo avuto modo di constatare come i giocatori di questa squadra venissero trattati tutti alla stessa stregua e, con pari dignità, pretendendo da loro, non solo massima correttezza in campo ma anche coinvolgimento nelle responsabilità. Ne è conferma la Fascia da Capitano che, di domenica in domenica, cambiava destinazione, passando anche per il braccio della Mascotte della quadra; complimenti.

Per la Polisportiva Acconia, anch'essa vincente, con sofferenza ed orgoglio, conquistandosi una permanenza in seconda categoria che, a fine girone di andata, sembrava compromessa. La squadra ha dovuto superare l'handicap psicologico della precedente retrocessione, digerita male ed accettata peggio, perché, nei Play Out 2006-07, dietro contestabili decisioni arbitrali, è stata costretta alla retrocessione dalla Prima alla Seconda Categoria. Complimenti per avere affrontato un girone di ritorno memorabile ed avere così dimostrato validità di gruppo.

Per ultimo, per la Nuova Curinga che, attraverso risultati esaltanti, ha sfiorato un traguardo ragguardevole per la comunità di Curinga. Una società nuova, sorta solo nel 2004 e che, in quattro anni ha conquistato due promozioni esaltanti e, sfiorato una terza che è mancata solo, "sul filo di lana".



Complimenti per i dirigenti, che hanno saputo raccogliere frutti insperati, allestendo, in breve tempo, un gruppo di lavoro che tante soddisfazioni ha portato alla nostra Comunità.

Complimenti per avere riportato entusiasmo sportivo e fatto ritornare a Curinga squadre che erano ormai dimenticate dalla tifoseria locale. Chiaravalle, Sersale,

Badolato, San Gregorio, Cropani, Catanzaro ecc.; tutte squadre di rango, che hanno giocato e divertito un pubblico sportivamente competente, come quello di Curinga

Complimenti per tutti i giocatori, soprattutto per quelli provenienti da fuori, che si sono avvicinati nelle varie partite dimostrando affettuoso legame ai colori sociali.



Complimenti ancora per averci fatto assaporare il profumo del "Derby dell'amicizia" contro i nostri confinanti amici di San Pietro a Maida ma, sportivamente rivali

Un plauso finale per tutti, perché assieme avete saputo esaltare e portare ai massimi riconoscimenti sportivi la città di Curinga.

Il neo della situazione, rimane sempre e comunque, lo Stadio Comunale "Carlo Piro" di Curinga che, dal migliore ed unico degli anni '50 - '60, è diventato ora il peggiore, il più pericoloso e, il meno idoneo per assistere, degnamente, ad una partita di Calcio.

Piscina di inverno, con pozzanghere diffuse in tutte le parti del campo, rendendo impossibile qualsiasi giocata;

Polveroso nelle giornate afose, con il rischio di "Silicosi" per i giocatori e, per gli spettatori che, nella nube di polvere che si alza ad ogni movimento dei giocatori, poco vedono delle azioni di gioco che si sviluppano in campo;

Pericoloso, per i muri in cemento armato, distanti solo un metro dal rettangolo di gioco, su tutti e quattro i lati e, con spigoli che possono provocare l'irreparabile;

Poco idoneo e fruibile dallo spettatore per il quale, la rete metallica di protezione unita alla presenza della siepe, impediscono una degna visione del gioco.

Visti i risultati, vista la utenza, che fruisce tutta della stessa struttura, vista la passione sportiva manifestata in mille e più occasioni dalla comunità Curinghese, non sarebbe il caso di sollecitare, chi di dovere, a metterci mano? Non vogliamo tribune numerate, ma solo gradinate, dalle quali gustarci una “partita di calcio”.

Er. Ga.